

**RASSEGNA** *Spiacevole malinteso nella Sala Aiace di Udine*

## Udine, «Aperitivo» con finale a sorpresa: il pubblico se ne va prima del tempo

**UDINE** Davvero un finale di qualità a Udine per la rassegna dei «Concerti aperitivo», organizzata dall'Ofu in sala Aiace per il settimo anno consecutivo, conclusasi con la spumeggiante esibizione di Franco Maggio Ormezowsky, violoncellista italo-polacco di fama, che suona come solista e in quartetto con Uto Ughi. Accompagnato al pianoforte dall'eccellente Barbara Lunetta, con la quale condivide molti successi grazie a un affiatamento perfetto, Ormezowsky ha sfoggiato le sue raffinate doti d'interprete su pagine di Schumann e Beethoven.

La matinée, sul tema dell'amore tra poesia e musica, si è aperta con la recitazione di versi selezionati e introdotti da Anna Panicali dell'Università di Udine, affidati all'attrice Rita Maffei. Emozioni palpabili per questo viaggio nelle pieghe del sentimento amoroso, tra ambiguità della passione, tormenti della gelosia, sospiri dell'attesa e strazi dell'abbandono, attraverso le parole di Mario Luzi, Alda Merini, Giuseppe Ungaretti, Dino Campana, Sandro Penna ed Eugenio Montale. Poi il concerto ha preso il via con i «Pezzi in tono popolare» op. 102 di Schumann, fantasioso polittico esaltato, nell'esecuzione di Ormezowsky e Lunetta, dalla potenza espressiva e dalla brillantezza che risultano dall'incontro di due robuste personali-



Franco Maggio Ormezowsky con la pianista Barbara Lunetta

tà. Ottima performance del duo anche nel brano centrale, «Adagio e allegro op. 170» di Schumann, al termine del quale si è verificato uno spiacevole malinteso.

I due musicisti sono usciti di scena per una pausa, forse un po' prolungata. Una parte del pubblico in sala s'è allontanata, credendo finito il programma, benché mancasse all'appello la «Sonata in La maggiore op. 69» di Beethoven. Generosa ripresa da parte di Ormezowsky e partner, che hanno offerto una splendida «Sonata» per non tradire le aspettative di chi era rimasto e di chi è rientrato.

«Chapeau» alla professionalità di due musicisti di razza, applauditi protagonisti dell'ultimo evento di una rassegna che ha riscosso unanimi consensi grazie agli ospiti d'altissimo livello, tra cui Bruno Canino, Adriano Del Sal, Artur Banaskiewicz, Estrio, il Sestetto dei Virtuosi di Mosca. L'Ofu, intanto, pensa già alla prossima edizione, «che sarà riproposta – conferma il direttore artistico Letizia Della Marina –, con la formula ormai collaudata del concerto seguito dal tradizionale aperitivo».

**Alberto Rochira**